

per la nobile gioventù nel convento di Edmondbury. Ei sembra che GIOVANNI LYDGATE, al pari di molti dotti suoi contemporanei, facesse serbo di tutte quasi le cognizioni del tempo, della scolastica, della logica, e soprattutto dell'*astrologia*. Warton assicura che l'elenco delle sue opere formerebbe il catalogo di una intera biblioteca. Pare altresì ch'egli fosse il poeta di uffizio di tutte le feste della corte di Enrico V. « Se » volevasi per avventura, dice Warton, » una mascherata per la congrega de' » gioiellieri; una farsa in maschere per » Sua Maestà ad Eltham, l'ordinanza » di una festa di maggio pe' sceriffi ed aldermanni di Londra, una parata pel » lord-maire, una processione per la festa del *Corpus Domini*, o una canzone » per la incoronazione; in tutti questi » casi veniva consigliato LYDGATE, ed » egli era quello che si occupava de' poetici componimenti ».

I più stimati poemi di LYDGATE sono la *Storia della guerra di Tebe* (*History of Thebes*, edizioni del 1561, 1602, 1687); le *Cadute de' principi* (*Falls of Princes*, edizioni di Londra, in 4.<sup>o</sup>), e l'*Libro di Troja* soprattutto (*Troy book*: edizioni del 1513 e 1555).